

# Piacere, sono il peccatore Giobbe

**COMICI** Da oggi all'Ambr Jovinelli di Roma Giobbe Covatta con «Seven» esplora i vizi: «Sono piacevoli e divertenti, i miei preferiti sarebbero la lussuria e la gola, il problema sorge quando la società si abboffa»

■ di Rossella Battisti

**S**i chiama Seven, come l'omonimo thriller cinematografico con Brad Pitt, ma Giobbe Covatta specifica che l'unica cosa che accomuna il suo spettacolo al film «è la straordinaria bellezza del protagonista». Aforisma di comico e poi non si può mai sapere: non abbiamo mai visto Covatta di terga come Brad in Troy... Seven, comunque, è la sua ultima fatica teatrale scritta in combutta con la compagna di giochi e di vita da sempre, Paola Catella (da oggi 1° al 13 aprile all'Ambr Jovinelli di Roma), affiancato da Giosi Cincotti e Ugo Gangheri, con un testo incentrato nientepopodimeno che sui sette peccati capitali.

**Giobbe, come ti è venuto in mente uno spettacolo tanto vizioso?**  
«I vizi sono robe piacevoli da farsi. Specialmente quelli che riguardano l'incontinenza e che finché non esageri sono normali, come la gola. Nessuno di noi si fa mancare nulla e io sto in prima linea!»

**Quali sono i tuoi vizi in pole position?**  
«La lussuria. Ma è solo un fatto teorico: mi piacerebbe... ma poi più di tanto... O la gola, ma



Giobbe Covatta

**«Il vizio italiano è la pigrizia: non ci si indigna di fronte a razzismi e ingiustizie»**

dove vado con un'ernia iatale grossa come un arancio? Come faccio a "esagerare"? Detto questo, presupposto che il vizio è divertente, io ce li ho tutti».

**E allora quando sorge il problema?**  
«Quando il vizio diventa sociale. Quando fa parte di un'intera società che si abboffa, esagera nel consumo, mangia più di quanto non dovrebbe e fagocita le risorse destinate ad altri».

Allora le cose si complicano...»

**Quale è il vizio sociale degli italiani?**

«Secondo me, l'accidia. Quella pigrizia che impedisce di rendersi conto degli altri, di prendere posizione, di indignarsi di fronte alle ingiustizie o al razzismo».

**Un peccato che ti riguarda poco: già nel '94 collaboravi con Greenpeace con lo spettacolo «Aria salvaguardata», dedicato alla salvaguardia delle balene. Per non parlare del tuo impegno - lo chiamerei «appassionato schieramento» - in scena e fuori scena in favore dell'Africa...»**

«Mi piacerebbe raccontarla, l'Africa, farla conoscere meglio un po' con un programma come quelli di Piero Angela, ma in forma più ironica, lancian-

do messaggi meno pietistici su quel grande e complesso continente».

**È una proposta che lanci alla tv?**

«Sì, perché no?»

**Però negli anni l'Africa è cambiata nell'immaginario collettivo, basta pensare alle ultime campagne pubblicitarie, tipo quella coloratissima e allegra sul microcredito...**

«È cambiato qualcosa nella proposta negli ultimi dieci anni, non nell'immaginario. Per la gente comune, l'Africa resta un posto lontanissimo dove succedono cose bizzarrissime di difficile decifrazione. Qua e là c'è qualche guerra, qualche animale... Ma siccome il continente nero pesa solo l'un per cento sul mercato mondiale, nessuno fa un'analisi seria. Quello che colpisce dell'Africa

restano gli animali e i bambini dagli occhi grandi».

**Insomma, siamo rimasti a Bambi... E per te cos'è l'Africa?**

«Il cedro, una palla vegetale immensa e perfettamente sferica. Da un punto di vista umano, invece, la mansuetudine di un popolo che mantiene consuetudini antichissime di ospitalità, ti saluta per strada, ti invita a casa, a dividere il cibo anche se sei un perfetto sconosciuto. Ecco perché gli africani ci restano malissimo quando vengono da noi e nessuno se li caca... Non ci sono abituati».

**Anche «Dio» è una parola ricorrente nei tuoi spettacoli. Che rapporto hai con l'Altissimo? È purissimo? O levissimo?**

«Ho un'intera biblioteca dedicata alla religione, ma mi incuriosisce l'uomo nella religione. Non il rapporto con Dio, bensì l'uomo che prega. Vengo dal sud, dove la religione sta a metà strada tra la mistica e i corni, i gobbetti e i gatti neri. A Napoli il giorno di Santa Lucia si svolge un rito tribale con migliaia di persone che vengono a strofinarsi gli occhi passando le mani su quelli d'argento che la statua della santa tiene su un piattino. Se non è un modo di passarsi

**«Vorrei fare «Le pene del pene» Mi suggerite «I dialoghi con la vagina»? Ci penserò»**

una congiuntivite collettiva questo...»

**Dopo i sette vizi capitali cosa viene?**

«Hai presente i famosi *Monologhi della vagina* di Eve Ensler? A me piacerebbe fare *Le pene del pene*, con interviste dal prete all'adolescente».

**Beh, se la lussuria ce l'hai in pole position, forse sarebbe più divertente fare i «Dialoghi con la vagina»... Ah, ah, ah, ci penserò!»**

**TEATRO** Noto allestimento sull'oggi Lo «Sconcerto per Oz» di Fanny & Alexander è un mondo a parte

■ di Renato Nicolini

Il gruppo «Fanny & Alexander» è stato fondato a Ravenna nel 1992 da Chiara Lagani, attrice e drammaturga, e Luigi De Angelis, regista. Il nome è già un programma: tratto dal film di Ingmar Bergman, d'auto- ma girato per la tv e sul ruolo dei mass media nella nostra civiltà. *Sconcerto per Oz* inaugura un nuovo ciclo di spettacoli della F&A tratti dal *Mago di Oz* di Frank L. Baum e dal film con Judy Garland che ne ha tratto Victor Fleming nel 1939, che si concluderà nel 2010 al Roma Europa Festival. Per gli spettatori di *Sconcerto per Oz* sono disponibili, oltre ai posti in platea, quattro file di lettini sul palcoscenico, dove fanno anche parte della scena. Sono state tolte alcune file di poltrone. Questi lettini scomodi, non sono né brechtiani né psicoanalitici. Aludono alle attrezzature minime per la sopravvivenza di chi è rinchiuso, in uno stadio per proteggerlo da un ciclone o in campo sorvegliato perché detenuto politico o immigrato clandestino. Siamo in situazione diversa, rispetto alle avanguardie degli anni 60 e 70. Allora si era chiamati a fare qualcosa, a partecipare alla presa del Palazzo d'Inverno. Oggi siamo chiamati a restare - perfetto specchio dei tempi - passivi.

L'inizio dello spettacolo è inatteso e folgorante. In una nicchia sul fondo della scena appare un piccolo Hitler ingnocchiato, replica perfetta, ma viva, dell'*Him* dell'artista Maurizio Cattelan. «Him» - come dirigendo un'orchestra (che suona dalla balconata del teatro) - reciterà in inglese tutta la colonna sonora - effetti compresi - del film di Fleming. Il 1939, l'anno di questo film colorato ed infantile, tante volte rivisto proiettato «a sorpresa» dai filmclub romani, è il tempo di Hitler, quando Hitler affascinava Chamberlain, che lo definì in un discorso alla Ca-

mera dei Comuni «un uomo di cui ci si può fidare, una volta che ha dato la sua parola». È questo il ciclone che si abbatte sugli spettatori. E concettualmente sugli attori, che si fingono sorpresi nella condizione di chi sta ancora recitando il precedente spettacolo della «Fanny & Alexander», *Amore*, tratto da testi di Tommaso Landolfi. Francesca Mazza è ancora la Lucrezia del *Mar delle Blatte*, ma è insieme - assieme alla violinista Nicoletta Bassetti e al soprano Annalisa Bartolini - la Strega dell'Ovest. Fiorenza Menni è Giurì di *La pietra lunare* e la Strega del Sud - assieme al soprano Milena Arskova e all'oboista Maria Chiara Braccalenti. Chiara Lagani è la «donna P.» di *La piccola Apocalisse* - e la Strega del Nord, assieme alla pianista Janinka Nevceva ed alla soprano Desanka Pop Georgievskaja. Il gioco delle sovrapposizioni non è meccanico, ma si avvale di sorprendenti coincidenze (un esempio per tutti: la donna P. di Landolfi muore sprofondando in una pozzanghera e la strega dell'Ovest muore perché l'acqua la distrugge) tra i testi di Landolfi e la «partitura» del *Mago di Oz*. L'effetto di teatro totale (dei nostri tempi) è raggiunto attraverso la «scenografia luminosa» - circa 600 neon fluorescenti che compongono un organo a canne di luce - ispirato all'arte di Dan Flavin (James Turrell; e, soprattutto, attraverso il riferimento dell'esecuzione della partitura musicale (dalla *Butterfly* al *Pygmalion* composto a quattro mani da H. Coignet e dal grande pensatore illuminista J.J. Rousseau) alle *Europæas* del grande John Cage. La libertà negativa intesa come libertà di interrompere l'esecuzione teorizzata da Cage; e la volontà progettuale, capace di impegnarsi fino a prevedere il 2010: sono gli antidoti proposti dalla «Fanny & Alexander» all'universo concentrazionario da cui parte la rappresentazione.

A dodici anni dalla scomparsa di

**MAURO TOGNONI**

la moglie e il figlio lo ricordano con l'affetto di sempre e lo abbracciano forte.

Roma, 1 aprile 2008

**Per Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a

**PK** publikompas

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00  
Sabato ore 9,00 - 12,00  
solo per adesioni  
06/69548238 - 011/6665258

**Abbonamenti Postali e coupon Online**

Annuale	7gg/Italia	296 euro	Quotidiano	6 mesi	55 euro	
	6gg/Italia	254 euro		12 mesi	99 euro	
	7gg/estero	1.150 euro				
Semestrale	7gg/Italia	153 euro	Archivio Storico	6 mesi	80 euro	
	6gg/Italia	131 euro		12 mesi	150 euro	
	7gg/estero	581 euro				
				Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
					12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

**www.unita.it**

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publikompas

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826  
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801  
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429650-8429659  
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

**l'UNITÀ/CENTRO PIO LA TORRE**

LE CRONACHE, LE STORIE, I MODI PER USCIRNE

**MAI PIÙ SOLI**  
IL LIBRO BIANCO DELLA LOTTA CONTRO IL PIZZO

In edicola in ricordo di Libero Grassi a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano

Puoi acquistare questo libro anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)